TIZIANA UBERTI

La mia storia Pensieri in una frazione di secondo

Sabato 30/07/2016 presso l'agriturismo "Il Cavenago" di Fara Novarese.

Mentre stavo pronunciando il discorso da me scritto per il matrimonio di Cla e Atti, che stavo celebrando in qualità di Ufficiale di Stato Civile, involontariamente il mio sguardo cadde sulla mia mano dx, mi accorsi che tremava all'impazzata, provai un senso di disagio, le parole per qualche istante si bloccarono in gola, sentii una forte stretta al torace, il cuore batteva così forte che avevo l'impressione di poterlo sentire.

Persi il filo del discorso, mi inceppai, forse bofonchiai pure qualche termine senza senso, ebbi appena il tempo di carpire un leggero brusio fra la cinquantina di invitati che sedevano davanti a me, mi accorsi che stava per prendermi lo sconforto.

Io solitamente SIMPATICA, SOLARE SORRIDENTE non riesco a sorridere, il mio viso si era trasformato in una smorfia facciale, la mascella si era inchiodata, non riesco a comunicare ed un'ombra grigiastra aveva ricoperto il mio viso come la bruma d'autunno, come la maschera di Pulcinella, biancastra e inespressiva.

Mi ritrovavo a dover combattere contro l'emozione.

Gia' le emozioni erano diventate ormai un grande ostacolo nel mio quotidiano vivere, non riesco più a dominarle sia esse positive che negative.....

Ebbi il timore di non farcela quindi mi resi conto che avevo bisogno di un aiuto. Alzai lo sguardo, alla ricerca di qualcosa che potesse darmi fiducia ed incontrai gli occhi umidi dalla commozione, ma tanto rassicuranti di Laura, che in quell'esatto istante aveva capito la mia difficoltà e presumibilmente anche cosa mi stesse passando per la testa.

Ahimè come se non bastasse si aggiunse un nuovo pensiero devastante.

I due sposi stavano coronando il loro sogno d'amore mentre io mi trovavo all'antitesi perché nei giorni seguenti avrei dovuto affrontare un deludente divorzio.

Io che già da ragazzina mi vedevo ormai canuta, accolta in un affettuoso abbraccio di colui che avevo voluto ed amato con intensità ed infinito amore.

Mi ritrovavo a 56 anni a dover riscrivere una vita. Ma come si fa a ricominciare tutto da capo? Da dove si comincia? Dove si finisce? Qual è l'intermezzo? E per di più, avrei dovuto condividere il mio futuro con un tipo sconosciuto, maldestro, imprevedibile ed arrogante e che se alza il tono di voce, io non posso che tacere e sottomettermi ai suoi comandi.

Ma lei era ancora lì, Laura era lì, ed impavida e ferma continuava a guardarmi, lei uno di quelli che definisco i miei 5 angeli, ancora una volta era pronta a sorreggermi e sostenermi nel momento del bisogno e con la voce del cuore mi urlava "dai coraggio puoi farcela"...

Respirai profondamente e come per incanto la smorfia che aveva assunto la mia bocca si tramutò nuovamente in sorriso, le parole ripresero ad uscire con naturalezza dalle mie labbra e portai a termine il discorso.

Quell'episodio cambiò la mia vita poiché capii che avrei dovuto agire in fretta per evitare che lui prendesse tutto di me, che si sostituisse alle cose e alle persone più importanti della mia vita.

Oggi 30/05/2018 grazie alla forza, il coraggio e l'aiuto materiale dei miei amici fantastici e l'assistenza dell'Associazione Parkinson di Biella sto ricominciando a sorridere e a condurre una vita accettabile.